

L'operazione

Bond Enel da due miliardi via libera della Consob

Dopo il successo del bond da 4,5 miliardi lanciato ad ottobre e riservato agli investitori istituzionali, Enel ci riprova con il mercato retail annunciando di aver ricevuto l'ok della Consob per l'emissione di un bond, sia a tasso fisso sia variabile, per un importo di 2 miliardi di euro.

In un momento di scarsa propensione agli investimenti rischiosi da parte dei risparmiatori, nonché di minimo rendimento per i Bot, le obbligazioni Enel diventano così una possibile alternativa d'investimento per i cosiddetti "Bot-people". I titoli sono riservati, per un taglio minimo di 2.000 euro, ai risparmiatori italiani e di altri Paesi europei.

«pronto a sparare con il bazooka sulla Commissione» guidata da Lamberto Cardia. In un altro colloquio, secondo le intercettazioni, l'ex dominus di Bpi proponeva di minacciare Cardia e di «mettergli paura».

VISITA IN SARDEGNA

E veniamo a Berlusconi, evocato da Fiorani in merito alla sua visita in Sardegna, datata agosto del 2004, nella villa del premier. «Il progetto glielo presentai cambiando i colori della copertina con quelli di Forza Italia. C'era con me il senatore Luigi Grillo, mentre lui si trovava in compagnia del suo avvo-

Cardia nel mirino

«Nel 2005 mi disse che il progetto di scalata non era male»

cato Cesare Previti. «È una cosa bellissima - mi disse Berlusconi - se poi è d'accordo anche il governatore...».

L'interrogatorio di Fiorani proseguirà ancora con le domande del pm il 24 febbraio prossimo, ed è di gran lunga l'atto più importante del processo per la scalata ad Antonveneta. Soprattutto nell'ottica dell'accusa che non può «permettersi» un'eventuale assoluzione di Fazio, dal momento che proprio a causa di quell'indagine il governatore fu costretto a dimettersi. ♦

Bankitalia: «In tre anni una diminuzione del 4% del reddito familiare»

Uno studio di Via Nazionale relativo al periodo 2006-2008 evidenzia l'impovertimento delle famiglie italiane. Agostino Megale, segretario confederale della Cgil: «Il governo apra gli occhi e abbassi le tasse».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Vista dalla parte del governo, si tratta probabilmente dell'ennesima "scorrettezza" di Bankitalia (così l'esecutivo ha recentemente definito uno studio sulla disoccupazione reale di Via Nazionale). Vista dalla parte degli italiani, intesi come coloro che lottano ogni giorno per far quadrare i conti, si tratta invece dell'ennesima ed autorevole conferma dei gravi problemi economici a cui devono far fronte. In sintesi, costretti a vivere con meno reddito disponibile e più debiti.

L'indagine triennale di Bankitalia, che si ferma al 2008 e non copre quindi tutto l'arco temporale della crisi, evidenzia comunque che le famiglie italiane sono già impelagate in una recessione simile a quella di inizio anni Novanta. E questo, come detto, senza tener conto dell'onda d'urto provocata nel 2009 dal grande aumento della disoccupazione e dalla crisi dell'economia reale. In particolare, i dati evidenziano una flessione pari al 4% del reddito medio tra il 2006 e il 2008 con quasi il 30% delle famiglie indebitate; circa una su cinque con un reddito mensile medio inferiore a 1.281 euro. Dati che sono stati commentati da Agostino Megale, segretario confederale Cgil: «Il governo non può continuare a chiudere gli occhi mentre la maggior parte delle famiglie italiane si trova in grande difficoltà ed è costretta a indebitarsi. Vanno ridotte le tasse sul lavoro e sulle pensioni».

Lo studio di Via Nazionale mette in evidenza una riduzione dei guadagni che ha riguardato in misura maggiore i lavoratori autonomi rispetto ai dipendenti e agli individui in condizione non professionale, come i pensionati. Inoltre, la contrazione è stata maggiore per gli under 55 e in particolare per le persone con meno di 45 anni. Un altro numero interessante è quello che fotografa la ricchezza familiare netta nel 2008, data dalla somma delle attività reali (immobili, aziende e oggetti di valore) e delle attività finanziarie

(depositi, titoli di stato, azioni), al netto delle passività finanziarie (mutui e altri debiti). Ebbene, il valore medio è di 153 mila euro. Ciò significa che dopo essere cresciuto di circa il 44% dal 1993 al 2006, questo valore è diminuito di circa l'1% nel biennio successivo.

SOGLIA DI POVERTÀ

Riguardo la distribuzione del reddito, lo studio di Palazzo Koch mette in luce che quello da lavoro dipendente è risultato pari a 16.373 euro, con un -3,3% in termini reali rispetto al 2006. Quello da lavoro indipendente è risultato invece pari a 20.374 euro, con una diminuzione del 12,5%. Il reddito individuale medio da lavoro (autonomo e indipendente) è inferiore per le donne e al Sud e nelle Isole, mentre i laureati guadagnano quasi il doppio rispetto a coloro senza titolo di studio.

Nel 2008 il reddito familiare medio, al netto delle imposte sul reddito e dei contributi sociali è risultato di 2.679 euro al mese; ma il 20% delle famiglie non arriva a 1.281 euro e solo il 10% può vantare guadagni superiori a 4.860. Inoltre, il 10% delle famiglie più agiate possiede quasi il 45% dell'intera ricchezza netta, mentre la quota di individui con reddito al di sotto della soglia di povertà risulta pari al 13,4%. ♦

ISTAT

Industria, nel 2009 calo record della produzione

■ Ancora nel tunnel la produzione industriale, secondo quanto emerge dai dati Istat sul mese di dicembre.

Su base mensile si è registrata una contrazione pari allo 0,7 per cento, nettamente sotto il consensus degli economisti che prevedevano un aumento pari allo 0,1 per cento. Su base annuale la contrazione è stata del 5,6 per cento. Mentre per l'intero 2009 la flessione è uguale a -17,5 per cento, la peggiore - fa sapere l'Istituto di statistica - dal 1991, data di inizio delle rilevazioni. Unica nota positiva la revisione al rialzo del dato di novembre da 0,2 a 0,4 per cento. Nell'ultimo trimestre dell'anno il calo rispetto ai tre mesi precedenti è pari allo 0,8 per cento contro il +4,4 per cento segnato tra luglio e settembre.

Nasce Felsa-Cisl nuova sigla per partite Iva e lavoratori atipici

■ Chi ha la partita Iva non sempre è un lavoratore autonomo, spesso è solo camuffato e svolge lavoro dipendente a tutti gli effetti. Anche pensando a loro è nata in Cisl una nuova organizzazione, si chiama Felsa e parte con una dote di 50mila iscritti dovuti all'accorpamento delle due sigle che rappresentavano gli interinali e i collaboratori (Alai) e gli autonomi (Clacs). Raffaele Bonanni ha spiegato che lo spirito dell'iniziativa sta nella volontà di rappresentare il lavoratore in quanto tale, a prescindere dal contratto che ha. Oltre agli atipici, interinali e affini, Felsa si rivolge così al cosiddetto popolo delle partite Iva, se non tutto almeno a quella parte che ha come sola fonte di reddito il suo lavoro, comparabile con quello subordinato. Una platea di 2 milioni di persone. Così accanto a benzinai, edicolanti, venditori ambulanti, si vedranno fisioterapisti, pranoterapeuti, grafici, informatici, pubblicitari, assicuratori e free lance. «Noi siamo per il lavoro autonomo e flessibile, ma vogliamo tutelarlo», afferma Bonanni, «gli autonomi e i precari devono essere pagati e tu-

Raffaele Bonanni

«Il lavoro autonomo e flessibile va tutelato e pagato meglio»

relati meglio degli altri. Ci si nasconde dietro partite Iva e collaborazioni eccellenti, ma c'è una selva sterminata di paria che prendono quello che gli danno o niente». Un'importante presa d'atto della Cisl che vanta ottimi rapporti con il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi che non però mostra la stessa sensibilità.

Per quanto riguarda i lavoratori a partita Iva, la Felsa-Cisl si pone alcuni obiettivi: uniformare la loro contribuzione previdenziale a quella dei lavoratori parasubordinati quindi con pagamenti per 2/3 a carico del datore di lavoro e 1/3 a carico del lavoratore. Altro obiettivo è la creazione di un fondo bilaterale che si occupi della parte di contributi, pari allo 0,5%, destinata a assegni familiari, maternità e malattia che si vuole raddoppiata per aumentare le prestazioni. Attualmente questa quota è nelle mani dell'Inps. Si propone infine un fondo sanitario di assistenza integrativa e accesso al microcredito. A guidare la federazione sarà Ivan Guizzardi. **F.E.M.**